

# Omniroma-TIVOLI, FIALS: REGIONE FACCI CHIAREZZA SU CASA DI CURA COLLE CESARANO

(OMNIROMA) Roma, 03 MAR - "La vicenda della Casa di cura neuropsichiatrica Colle Cesarano di Tivoli è percorsa da poche luci e tante ombre. È giunta l'ora di accendere i riflettori e fare chiarezza su diverse situazioni che si sono sviluppate nel corso degli anni. Da un lato la vertenza che ha portato al licenziamento di oltre 30 dipendenti, senza che la società Geress Srl avesse mai invocato lo stato di crisi dall'altro, i consistenti budget che la Regione Lazio negli anni ha devoluto alla struttura sanitaria". È quanto riporta la nota della Segreteria provinciale Fials di Roma.

"La Fials (Federazione Italiana Autonomie Locali e Sanità) ha seguito la vertenza sulla struttura per oltre due anni - aggiunge il comunicato - e ha partecipato alle trattative aziendali e regionali nelle procedure di licenziamento collettivo attivate dalla Geress Srl. Va sottolineato che nel corso delle procedure di licenziamento collettivo la Geress Srl non ha mai dichiarato uno stato di crisi di natura economica; alla Casa di cura neuropsichiatrica è stato assegnato dalla Regione Lazio un budget di euro 8.548.800 per l'anno 2011 con Dpca n U0061 del 18/07/2011, medesimo importo per l'anno 2012 con Dpca n U0090 del 07/06/2012, addirittura aumentato del 5% per l'anno 2013 con Dpca n U00102 del 09/04/2013, per un importo pari ad euro 8.976.240; per l'anno 2014 con Dca n U00250 del 30/07/2014 il budget è stato pari a euro 8.339.242,60. Vale a dire che i budget assegnati sono i più elevati di tutte le Case di Cura Neuropsichiatriche della Regione Lazio!". "La vicenda tuttavia inizia qualche anno fa. Lo schema è il solito - precisa la nota - La Colle Cesarano è stata accreditata con Dca n U00155 del 09/05/2013 per 160 posti letto di psichiatria e con Dca n U00169 del 09/05/2013 per 40 posti letto di Residenza sanitaria assistenziale (Rsa). Nelle premesse di entrambi i decreti di accreditamento istituzionale definitivo sono riportate le attestazioni di conformità del Direttore Generale della Asl Rm/G, prot. n 2934 del 18/12/2012 e prot. n 2935 del 18/12/2012, con le quali si certifica che i presidi sanitari denominati Colle Cesarano Rsa e Colle Cesarano Psichiatria risultano essere in possesso dei requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi e degli ulteriori requisiti per l'accREDITamento di cui al DCA n. U00090/2010 con annessi allegati e ss.mm.ii". Mentre c'è da rimarcare che dal 2010 al 2013 la Geress Srl ha utilizzato gli ammortizzatori sociali in deroga e con il rilascio degli accreditamenti definitivi si è concluso il processo di riorganizzazione aziendale. La quarta procedura di licenziamento che ha comportato il licenziamento di 8 dipendenti e la quinta e ultima procedura di licenziamento collettivo che ha comportato il licenziamento di 23 dipendenti, sono cronologicamente successivi all'emanazione dei decreti di accreditamento istituzionale definitivo. Pertanto, al momento del rilascio degli accreditamenti definitivi la dotazione organica era idonea per numero e profili professionali (altrimenti la casa di cura non poteva ottenere l'accREDITamento definitivo) e il processo di riorganizzazione aziendale iniziato nel 2010 con la prima procedura di licenziamento collettivo si è concluso, di fatto, con il rilascio degli accreditamenti istituzionali definitivi il 9 maggio 2013". "Addirittura nell'ultima procedura di licenziamento, la società stessa ha dichiarato di avere ventotto unità di personale non previste dalle normative regionali; inoltre - spiega ancora la nota - nella dotazione organica allegata alla procedura dalla società, sono presenti ventinove Operatori Tecnici Assistenziali non riqualificati in Operatore Socio Sanitario, come previsto sempre dalla

normativa regionale Dca n 90/2010. La stessa Società ha dichiarato, ulteriormente, di essere carente di ventinove figure professionali tra terapisti, educatori e tecnici di psicologia. In questo contesto invece non è risultata la riduzione dell'attività produttiva, in quanto i posti letto accreditati 160 di neuropsichiatria e 40 di Rsa non sono stati diminuiti da provvedimenti regionali e, pertanto, la casa di cura doveva mantenere i medesimi livelli occupazionali. A nulla sono valsi gli appelli, documentati, alla Regione Lazio per far sospendere le procedure di licenziamento, attuate in palese contrasto con l'idoneità sia dei requisiti strutturali che organizzativi di dotazione organica e attestati dall'organo di controllo ufficiale che è la Asl. Nonostante nell'ultima procedura l'azienda stessa dichiarava la non rispondenza delle figure sanitarie a quelle richieste dalle norme in vigore, con le quali aveva comunque ottenuto gli accreditamenti istituzionali definitivi". "In sostanza - conclude la nota Fials - anche in quest'ultimo passaggio ci sono tante ombre: o gli accreditamenti sono stati rilasciati con estrema superficialità o le procedure di licenziamento attivate successivamente al rilascio degli accreditamenti definitivi sono illegittime. Per cui chiediamo alla Regione Lazio di dare chiarezza sulla vicenda e tutelare i lavoratori della sanità nelle strutture convenzionate come nelle strutture pubbliche".

red

031226 MAR 17